La scuola ticinese nel 1975

Come è ormai nostra consuetudine, crediamo opportuno riassumere il centinaio di pagine del rendiconto 1975 del Consiglio di Stato riguardante la pubblica educazione (pagg. 603-699). Per le parti già presentate in esteso anche nei fascicoli di «Scuola ticinese» (ST) nel corso dell'anno ci limitiamo, per carenza di spazio, a soli richiami.

I. Considerazioni generali

1. Premessa

Nel campo della politica cantonale in genere — si legge nella pagina introduttiva — e dell'educazione in specie tutti gli organi responsabili, dal Consiglio di Stato al Dipartimento, dai quadri ai corpi insegnanti, sono ormai decisamente e irreversibilmente impegnati in un processo che può essere definito di riforma permanente delle istituzioni e dei loro contenuti in funzione dei bisogni immediati e futuri della società.

Per quanto concerne la scuola, che in ragione delle sue dimensioni e del suo posto prioritario nei compiti dell'ente pubblico assorbe la massima parte dei mezzi e delle cure, l'attività di riforma si sviluppa su tre piani paralleli ma interdipendenti, com'è dato facilmente di ravvisare nei resoconti sui singoli settori: il piano statutario, quello pedagogico didattico e quello infrastrutturale. Se parallelismo e interdipendenza si danno in ordine all'aspetto oggettivo dei problemi, si danno pure in ordine alle problematiche settoriali, nessuna delle quali soffre d'essere relegata in posizione secondaria: in altri termini, ogni ordine di scuola postula, da un lato un proprio processo particolare e urgente di riforma e richiama dall'altro, inevitabilmente, il raccordo o almeno il raffronto con gli ordini contigui. Ne consegue, sul piano pratico, che se i condizionamenti di varia natura, in primo luogo quelli di ordine finanziario, impongono delle scelte prioritarie nelle realizzazioni, non dispensano tuttavia, a livello almeno di studio e di progettazione, dall'affrontare globalmente la situazione e dal promuovere l'evoluzione contemporanea di tutti i singoli settori. Questo stato di cose giustifica pertanto la complessità degli apparati predisposti per le riforme scolastiche, tanto più se si tien conto delle istanze di partecipazione alle quali si ritiene di dover sempre più e sempre meglio dar luogo.

2. Ordinamento scolastico

Per la scuola materna, il Consiglio di Stato ha approvato la nuova edizione del Regolamento che è stata riassunta nel fascicolo n.o 40 di ST (pag. 21).

Nel settore della scuola media obbligatoria è stata avviata la ristrutturazione interna delle scuole d'avviamento da attuarsi in due fasi, in attesa della nuova scuola media. Comprende il riordinamento del sistema di conduzione degli istituti, la rior-

ganizzazione degli interventi d'orientamento e la revisione del piano di studio con incremento alle materie culturali.

Nel settore del *ginnasio* sono da segnalare l'entrata in funzione del ginnasio di Savosa e l'incremento di quelli di Canobbio e di Lugano (San Giuseppe).

A riguardo della futura scuola media, i fascicoli n.o 27 e 39 (pagg. 1-2; 6-15) di ST, già hanno informato convenientemente il lettore.

Anche per quanto concerne la ristrutturazione delle scuole medie superiori rimandiamo chi volesse avere precisi ragguagli al fascicolo n.o 33 (pagg. 7-12) di ST. Ora il risultato di tali studi e di altri che al primo hanno fatto seguito sono davanti alle competenti istanze per esame e per decisione. Inoltre, secondo la risoluzione governativa no 4470 del 5 giugno 1975, dovranno essere presentate al Consiglio di Stato le proposte di riforma degli studi magistrali, nel senso di una più approfondita formazione culturale e professionale e d'una possibilità d'accesso attraverso una scelta più matura e più consapevole.

Per la riforma degli studi presso la Scuola cantonale di commercio il Consiglio di Stato ha costituito il 4 luglio 1975 una Commissione con l'incarico di elaborare, entro il giugno 1976, delle proposte operative fondate sulla premessa di garantire all'istituto il suo carattere originale di scuola contemperante in sé una formazione di tipo liceale e una formazione di indirizzo professionale.

Il programma di decentralizzazione dei licei cantonali ha avuto un ulteriore seguito con il rapporto del 29 luglio 1975 sull'istituzione del Liceo di Mendrisio, elaborato da una speciale Commissione designata dal Consiglio di Stato con ris. gov. no 1673 del 4 marzo 1975. Il rapporto propone l'istituzione d'un Liceo biennale, per i tipi A/B/C, raccomandandone l'apertura per l'anno scolastico 1977/78 o 1978/79.

Nell'ambito del programma di sviluppo degli istituti esistenti sono da segnalare: il credito per la costruzione della prima tappa del nuovo centro bellinzonese di scuola media superiore, l'istituzione del quarto anno presso la Scuola magistrale di Lugano, l'entrata in esercizio del secondo padiglione «matematico-scientifico» attribuito al liceo di Locarno.

Alle scuole speciali è stato conferito un decisivo riassetto istituzionale con la legge votata il 10.3.75 che modifica l'art. 95 della Legge della scuola (ST, no 32, pagg. 1-2; 7). Subito dopo il Consiglio di Stato ha promulgato il relativo regolamento d'applicazione.

Nel settore delle scuole professionali sono da ricordare l'assunzione, da parte dello Stato, della Scuola propedeutica per le professioni sanitarie di Lugano e l'assunzione pure da parte del Cantone, della Scuola dei tecnici dell'abbigliamento industriale.

3. Stato giuridico del docente — Gestione della scuola

Il documento «Il problema dello stato giuridico del docente alla luce della consultazione sul controprogetto govenativo» è stato esaminato e discusso nella riunione del 17 novembre, presenti i quadri di tutti gli ordini di scuola e i rappresentanti delle associazioni magistrali e delle associazioni sindacali. A conclusione della seduta, il Dipartimento decideva di intraprendere lo studio di una nuova legge-quadro sulla gestione della scuola, affidandone il compito a una speciale commissione ristretta con il controllo periodico di una più vasta «assemblea di verifica», e di elaborare contemporaneamente delle proposte di revisione degli articoli inerenti lo stato giuridico contenuti nelle leggi attuali. (Il rapporto sulla consultazione, il documento del DPE e il verbale della riunione 17 novembre 1975 vengono trasmessi separatamente agli on, membri del Gran Consiglio).

La conduzione delle scuole medie superiori è stata regolata ancora provvisoriamente da disposizioni governative emanate sulla base delle proposte presentate dal Collegio dei docenti.

4. Calendario scolastico

Il problema del sabato libero è stato ripreso in esame; il Dipartimento stima di poter presentare proposte attuabili a decorrere dell'anno scolastico 1977-78.

5. Attività culturale

Nel settore delle Belle Arti, il Consiglio di Stato ha emanato un nuovo regolamento concernente la partecipazione dello Stato per l'incremento del patrimonio artistico del Cantone e ha nominato la nuova Commissione delle Belle Arti.

Allo scopo di razionalizzare e di coordinare l'acquisto e il sussidio di pubblicazioni, il Dipartimento ha costituito una speciale Commissione consultiva.

L'Opera per le fonti della storia patria ha pubblicato il rilevante lavoro di Giuseppe Martinola, «Epistolario D'Alberti - Usteri (1807 - 1891)».

Le direzioni dell'Archivio cantonale, della Biblioteca cantonale e del Vocabolario dei dialetti e, da ultimo, l'Istituto cantonale tecnico sperimentale informano pure con dovizia di particolari sull'attività della scorsa annata.

II. Educazione prescolastica

Qualche dato statistico fra i molti offerti dal rendiconto, anzitutto. Le sedi nel decorso anno sono state 179 (+2); le sezioni, 310 (+9); le maestre, 305; le persone ausiliarie, 208 a tempo pieno e 96 a ore. Si sono aperte sedi e sezioni nuove; purtroppo si sono pur registrate anche chiusure e sezioni soppresse. I bambini iscritti complessivamente sono stati 8231, cioè 127 in più rispetto all'anno precedente.

Il piano di diffusione della scuola materna (ottobre 1973) è in corso di attuazione.

Le sezioni con refezione scolastica sono circa 260; una cinquantina ne sono invece ancora prive.

S'è molto curata la formazione permanente del corpo insegnante con una serie di belle e valide iniziative; con altre s'è compiuto uno sforzo notevole per sensibilizzare la famiglia ai problemi educativi del bambino.

III. Insegnamento primario

1. Allievi e insegnanti

Numero degli allievi:	
nelle scuole pubbliche	20 262
nelle scuole private	655
Totale (938 sezioni)	20 917
Numero degli insegnanti:	
nominati	849
incaricati	108
Totale	957

I docenti stranieri operanti nelle scuole elementari pubbliche sono 36 (3,7%). Si tratta in massima parte di maestri italiani con patente rilasciata dalla nostra Scuola magistrale o che hanno superato positivamente l'esame prescritto (4 sono stati giudicati idonei all'esame del 1975). I docenti di materie speciali sono 125.

2. Sperimentazioni

Al termine dell'anno scolastico 1975-76 si è conclusa la prima fase della sperimentazione dei programmi per l'insegnamento della matematica moderna. La situazione all'inizio dell'anno era la seguente:

classi	la	lla	Illa	IVa	Va	totali
classi pilota classi di	-	= -	-	_	9 (3,7%)	9 (0,7%)
applicazione	47	56	48	46	21 (8,5%)	218 (17%)
Totali	47 (18,2%)	56 (21,4%)	48 (18,4%)	46 (18,3%)	30 (12,2%)	227 (17,7%)

Per la formazione dei docenti si sono organizzati incontri di lavoro per le classi pilota e per le classi di applicazione e 5 corsi di formazione pure per le classi pilota. È stato potenziato il servizio di assistenza e istituito un gruppo di lavoro al quale spetta il compito di chiarire i termini in cui si svolge l'attuale sperimentazione e di definire finalità, contenuti e programmi in vista di una possibile generalizzazione.

La seguente tabella riassume la situazione riguardante l'insegnamento del francese:

circ.	Cl. la	lla	Illa	IVa	Va	totale classi	totale docenti
lo	23	23	15	14	12	87	86
Ilo	15	16	9	10	5	55	52
IIIo	17	17	10	8	9	61	53
IVº	21	21	16	17	17	92	89
V°	17	16	12	12	13	70	67
VI°	21	21	9	11	9	71	60
VIIº	16	18	13	12	13	72	69
VIIIº	18	20	12	12	9	71	65
ΙΧο	19	19	15	14	14	81	73
totale	167	171	111	110	101	660	614

Accanto ai corsi di informazione, è stata curata l'assistenza ai maestri, affidata al consulente linguistico e a quattro animatori. Si è inoltre proceduto a un lavoro di verifica e alla compilazione di una «Guida didattica» per le classi del I. ciclo. Altro ferro del mestiere analogo è attualmente in preparazione per le scuole del II. ciclo. Tutta la problematica connessa con l'insegnamento del francese a livello di scuola elementare fa parte del compito dello speciale gruppo operativo.

È in corso anche la riforma di tutti i programmi di scuola elementare: il fascicolo no 45 di ST (pagg. 1-18) dà ogni ragguaglio che il lettore, al momento attuale, può desiderare

3. Altre attività

Nel contoreso 1975 del Consiglio di Stato troviamo, fra l'altro, interessanti minute informazioni sull'educazione fisica che si va potenziando in conveniente misura, sull'educazione stradale, su quella sessuale (in collaborazione con il GOESS è stato allestito un piano operativo per una sperimentazione articolata in due tempi: formazione di tutti i maestri di un circondario titolari di una classe V. elementare, informazione prepuberale in V. classe fatta da docenti abilitati).

Il nuovo sistema di valutazione degli allievi è ora esteso ad entrambi i cicli.

Il tirocinio didattico degli allievi maestri è stato organizzato secondo i criteri seguiti negli anni precedenti e nello spazio di sei settimane.

IV. Insegnamento medio

1. Scuole medie obbligatorie

Il Collegio degli ispettori nelle sue quindicinali sedute, oltre ai normali compiti derivanti dalla gestione ordinaria del settore, ha affrontato i seguenti temi generali;

- progressivo adattamento delle attuali strutture a quella della prevista scuola media
- continuità dell'insegnamento SE-SMO e scuola maggiore - ordini seguenti di scuola.
- sperimentazioni,
- ristrutturazione della scuola di avviamento.
- analisi della posizione delle SMO alla

vigilia dell'introduzione della scuola media.

Numero degli allievi:

economia familiare

6662 (325 sezioni) scuola maggiore avviamento professionale 476 avviamento commerciale 434 Istituto agrario cantonale

122

L'insegnamento nelle SMO ha visto impegnati 591 docenti, dei quali 423 titolari e 168 speciali. Il rinnovamento dei metodi e dei contenuti dell'insegnamento in atto nelle SM ha impegnati e impegnerà i docenti (369) in una continua opera di aggiornamento culturale e metodologico.

La progressiva introduzione di un programma moderno di matematica nelle SM ha impegnato nell'aggiornamento maggior numero di docenti (69).

Tale esigenza è dovuta alla necessità: di garantire la continuità dell'insegnamento agli allievi che giungono dalle SE con un programma di matematica moderna;

di permettere agli allievi di scuola maggiore l'inserimento nei ginnasi, scuole nelle quali tale insegnamento è stato generalizzato (nel 1976-77 non ci sarà più possibilità, per gli allievi di III maggiore, di inserirsi in III o IV ginnasio con un programma tradizionale).

Secondo il rapporto «Proposte per la generalizzazione del programma moderno di matematica nelle SM 1975» nell'anno scolastico 1980-81 la generalizzazione a tutto il settore dovrebbe essere acquisita.

2. Ginnasi e corsi preparatori alla Magistrale

Con l'entrata in funzione nel settembre 1974 delle nuove sedi di Canobbio, Losone e Lugano-San Giuseppe, e nel settembre 1975 della sede di Savosa, la situazione logistica è di molto migliorata, ma la ripartizione degli allievi nei diversi comprensori ginnasiali ha creato diverse difficoltà, in particolare per il Luganese dove la situazione si è stabilizzata solo con l'entrata in funzione della sede di Savosa.

Questo fatto ha obbligato i direttori della regione del Luganese a modificare la suddivisione dei comprensori stabilita nel 1974, spostando allievi da una sede all'altra ed incontrando, di conseguenza, numerose difficoltà sia per quel che concerne l'organizzazione dei vari trasporti, sia per lo spostamento di docenti da una sede all'altra.

C'è stato un ulteriore aumento della frequenza nei ginnasi, mentre il corso preparatorio alla scuola Magistrale a Locarno ha visto una diminuzione di effettivi. Stabile risulta la frequenza al corso preparatorio di Lugano.

I dati sono riassunti in questo modo:

anno scolastico 1973/74 allievi ginnasio e CP 6408 anno scolastico 1974/75 6961 allievi ginnasio e CP aumento 553





non tantum scholae sed etiam vitae

V. Insegnamento medio superiore

1. Dati statistici

Nel passaggio dall'anno scolastico 1974/75 al 1975/76 il settore medio superiore ha segnato le seguenti variazioni del numero degli iscritti:

	1974/75	1975/76	variazione	%
Liceo cantonale, Lugano				
tipo A + B	257	210	-47	-18.2
tipo C	441	429	-12	- 2,7
tipo D	134	173	+39	+ 29,1
Liceo classico-scientifico				
Bellinzona				
tipo A + B	24	49	+ 25	+ 104
tipo C	57	94	+37	+64,9
Liceo classico-scientifico				
Locarno				
tipo A + B	11	22	+11	+ 100
tipo C	54	70	+16	+ 29,6
Scuola magistrale				
Sezione A	1071	1051	-20	- 1,9
Sezione B	144	149	+ 5	+ 3,4
Sezione C	9	8	- 1	-11,1
Scuola di commercio				
Liceo economico-sociale	143	146	+ 3	+ 2
Scuola di commercio	305	318	+ 15	+ 4,9
Scuola d'amministrazione	126	159	+33	+ 26,2
Scuola tecnica superiore				
Scuola tecnica	256	232	-24	- 9,3
Assistenti tecnici	59	29	-30	-50
Totale	3091	3139	+48	+ 1,5

2. Liceo cantonale, Lugano

L'anno scolastico 1974/75 è terminato con una situazione, per quanto attiene le promozioni, non molto brillante. La percentuale dei non promossi e di coloro che hanno abbandonato la scuola durante l'anno ha raggiunto per le prime due classi il 21,4% (il massimo è stato raggiunto nelle seconde linguistiche: 33,7%). Si tratta di un numero elevato di studenti (129) che in gran parte ripetono l'anno, ma di nuovo per la maggior parte, con poco successo. Il problema è duplice: da una parte mancano, specialmente al momento attuale, scelte alternative al liceo (scuole professionali o apprendistati) dall'altra manca un servizio d'orientamento che possa indirizzare meglio questi studenti. L'attestato di maturità è stato rilasciato a 221 studenti, ma più della metà hanno avuto almeno una nota insufficiente.

Dei licenziati, 187 (84,6%) hanno iniziato l'università o il politecnico. La frazione maggiore (35: 15,8%) si è iscritta alla facoltà di medicina.

3. Liceo classico - scientifico, Bellinzona

Nel corso del 1975 il liceo classico-scientifico di Bellinzona, sistemato provvisoriamente nei prefabbricati di via Mirasole, ha concluso il primo anno ed ha iniziato il se-

Alla fine del primo anno, frequentavano l'istituto 80 allievi di cui 40 furono promossi senza insufficienze, 24 con insufficienze e 16 non furono promossi (20%).

Per il primo anno il liceo era formato di 4 sezioni, una tipo AB (24 allievi) 3 del tipo C (56 allievi).

Nel settembre 1975 è iniziato il secondo anno. L'istituto ha 7 sezioni: 4 prime e 3 seconde.

La composizione delle classi risulta essere: sezione classico-letteraria (AB)

1_a classe: 23 allievi (di cui 5 con greco) 2_a classe: 23 allievi (di cui 4 con greco) sezione scientifica (C)

1_a classe: 3 sezioni: allievi 52 2_a classe: 2 sezioni: allievi 42.

Totale degli allievi: 1_a classe: 75 allievi (di cui 29 donne), 2_a classe: 65 allievi (di cui 24 donne); in totale 140 allievi, con un aumento, rispetto all'anno precedente, di circa 60 allievi.

Il corpo insegnante consta di 24 docenti di cui: 8 a completa disposizione dell'istituto, 16 soltanto parzialmente occupati presso l'ietituto.

4. Liceo cantonale, Locarno

La frequenza effettiva per il 1975/76 è di 90 allievi in complesso, 53 ragazzi e 39 ragazze, ripartiti in 6 sezioni: 1 sezione AB, classica, e 2 sezioni C, scientifiche, nella prima classe; 1 sezione AB e 2 sezioni C nella seconda classe. 92 le iscrizioni iniziali, 2 gli abbandoni per altre scuole. Rispetto al trascorso anno scolastico si è registrata una flessione del 39,4% nelle iscrizioni alla I classe: 40 nuovi iscritti nel 1975/ 1976 di contro ai 66 iscritti nel 1974/75. Probabilmente si tratta di un normale assestamento del tasso di iscrizione liceale ABC sui valori previsti dall'USR per il Locarnese. In base a questi dati e per quanto può essere attendibile una previsione a questo momento, le sezioni nel 1976/77, completazione del triennio, non dovrebbero superare la decina.

Il corpo insegnante è aumentato da 16 a 23 membri nel 1975/76.

5. Scuola magistrale cantonale

Nel settembre 1975 per la prima volta da 15 anni a questa parte il numero di studenti della magistrale è, sia pur leggermente, diminuito (1973/74: 1131; 1974/75: 1228; 1975/76: 1208); particolarmente significativo per le previsioni è l'andamento delle iscrizioni nelle I della sezione maestri di scuola elementare (1973/74:304; 1974/75: 339; 1975/76: 252).

Ciò dimostra che l'opera di orientamento preventivo nelle V ginnasio e nelle III maggiori sta dando qualche frutto, tuttavia la sproporzione tra il numero presumibile dei diplomati nei prossimi tre anni (ca. 750) e quello dei posti di lavoro vacanti renderà acuto il problema della disoccupazione magistrale, che non potrà certamente più essere riassorbita — come quest'anno — con qualche sdoppiamento di sezione e con le supplenze.

Lo speciale gruppo di lavoro istituito dal Consiglio di Stato ha presentato puntualmente le sue proposte in merito alla completazione della sede di Lugano, sulla base delle quali sono stati presi i seguenti provvedimenti divenuti operanti a partire dall'anno scolastico 1975/76:

- la sede di Lugano è stata completata con l'istituzione del quarto corso della sezione A;
- le classi del terzo e del quarto corso sono state provvisoriamente insediate nel centro ginnasiale di Savosa, del quale occupano la metà degli spazi disponibili:
- alcune classi elementari di applicazione pratica sono state istituite a Massagno e a Savosa, attraverso convenzioni stipulate dal dipartimento con i rispettivi comuni.

Nella stessa risoluzione si stabilisce che lo studio per una sistemazione logistica unitaria della sede di Lugano verrà condotto parallelamente a quello per la ristrutturazione degli studi magistrali.

6. Scuola cantonale di commercio

Il riconoscimento federale del Liceo economico sociale (LES) ha permesso alla trentina di maturati del giugno 1974 di accedere praticamente a tutte le facoltà così come i portatori degli altri tipi riconosciuti. Assolto così il compito non facile della sistemazione del LES, si è potuto, nel corso dell'anno scolastico 1974/75, dare l'avvio agli studi per la ristrutturazione della SCC. Si tratta insomma di definire o ridefinire le nuove finalità della scuola superiore di commercio nel contesto delle scuole medie superiori (in vista dell'introduzione della scuola media unica) e della formazione professionale-commerciale cantonale. Ne dovranno nascere nuove impostazioni. nuovi programmi e nuovi curricoli anche per quanto attiene alla formazione postscolastica. Una commissione operativa sta ora esaminando il problema e lo porterà in consultazione presso i docenti e gli ambienti economici prima di redigere proposte concrete.

Nel febbraio 1975, il DPE ha rivolto agli operatori economici del cantone una lettera-questionario intesa a sondare le opinioni sulla SCC e la sua funzione, nonché sulla SCA. L'analisi delle risposte permette di concludere in sostanza che la SCC è ancora auspicata come scuola a livello «superiore», cioè come istituto caratterizzato da una più affinata preparazione professionale di base, accanto a una preparazione culturale di tipo liceale.

Scuola tecnica superiore

Le gravi conseguenze della recessione si sono anche manifestate in occasione delle iscrizioni all'anno 1975/76: al corso preparatorio STS le iscrizioni si sono ridotte del-

la metà rispetto agli anni precedenti con la conseguente soppressione di una sezione - mentre al primo corso della SAT non si è iscritto nessuno.

L'anno 1974/75 si è svolto, nonostante queste grosse preoccupazioni, in modo normale ed è sfociato con la consegna di 10 diplomi della sezione Edilizia, 10 diplomi della sezione Genio Civile e 17 diplomi della SAT. Risultati che si possono considerare buoni.

Il consiglio di direzione, il collegio dei docenti e le assemblee degli allievi hanno sempre funzionato in modo regolare e hanno proposto iniziative varie accettate dal Consiglio di Stato ed altre che sono ancora in corso di attuazione.

VI. Problema universitario

La Commissione consultiva per il problema universitario ha portato a termine la sua relazione finale (giugno 1975). Propone di creare un Centro universitario della Svizzera italiana, con due scopi principali: «sviluppare attività di ricerca scientifica e di insegnamento ad alto livello (postuniversitario) in settori particolari, attraverso la costituzione di uno o di più istituti al rango universitario» e «promuovere la vita culturale e scientifica della Svizzera italiana (...) mediante il coordinamento degli istituti scientifici e di alta cultura già esistenti e mediante l'organizzazione di corsi di aggiornamento scientifico e di educazione permanente».

Per ciò che concerne gli istituti postuniversitari, sono stati elaborati i modelli particolareggiati d'un Istituto di studi regionali e d'un Istituto per la pubblica amministrazione, entrambi atti a dare un contributo originale alla concezione globale d'una politica universitaria nazionale, pur tenendo presenti i bisogni particolari della Svizzera italiana.

Il futuro Centro universitario dovrebbe comprendere almeno uno di questi due istituti e un Dipartimento per l'aggiornamento permanente e per il coordinamento degli istituti scientifici esistenti. Ne deriva un'organizzazione che può sembrare complessa, ma essa è giustificata dalla diversità dei compiti culturali che il Centro dovrà adempiere.

Il Consiglio di Stato ha dato la propria approvazione di massima alle linee direttrici del progetto e ha trasmesso la relazione, in vista dell'ottenimento dei necessari aiuti finanziari, al Dipartimento federale dell'interno. Sono stati informati il Cantone dei Grigioni e il nostro Gran Consiglio.

settembre 75

VII. Insegnamento speciale

Dati statistici

a) Scuole speciali cantonali:

1. zona del Sopraceneri

	sezioni	allievi
Giornico	2	17
Bellinzona	2	11
Giubiasco	2	16
Gordola	2	13
Locarno	4	22
	13	79
	13	15
2. zona del Luganese		
Villa Amalia	5	27
Molino Nuovo	2	13
Bertaccio	1	9
Viganello	1	6
Cassarate	1	10
		0000
Paradiso	1	5
	11	70
zona del Mendrisiotto		
Mendrisio	2	13
Balerna	4	26
	6	39
Totale	30	188
		1000

b) Scuole speciali private:

gli istituti privati hanno accolto 334 allievi distribuiti come segue:

 107 debili mentali scolarizzabili (Canisio, Riva S. Vitale, 52; Collegio S. Angelo Loverciano, 55).

- 93 debili mentali istruibili praticamente (Provvida Madre, Balerna, 30; Don Orione, Lopagno, 30; la Motta, Brissago, 7; Miralago, Brissago, 26);

75 allievi con infermità motorie (Centro fisioterapico, Sorengo);

 59 allievi con difficoltà sensoriali (Centro otologopedico cantonale S. Eugenio,

Da notare l'apertura dell'Istituto Miralago a Brissago, gestito dalla Fondazione Rinaldi di Locarno e l'inaugurazione delle nuove costruzioni a Balerna per l'Istituto Provvida Madre e a Sorengo per il Centro fisioterapico.

Il Servizio di pedagogia speciale, diviso nel servizio logopedico (10 ambulatori) e nel servizio ortopedagogico itinerante (3 terapiste), si occupa ambulatoriamente o con visite a domicilio di allievi bisognosi di interventi pedagogico-terapeutici.

Nelle tre sedi dei corsi per apprendisti di Bellinzona, Lugano e Biasca 56 apprendisti hanno potuto seguire il tirocinio pratico; per 13 altri allievi sono state escogitate convenienti soluzioni.

VIII. Studi e ricerche

Sette pagine del rendiconto sono dedicate a questo capitolo. Dato che in molte parti assumono il carattere di statistica e di elenchi, dovrebbero essere pubblicate per intero. Ma la carenza di spazio non permette purtroppo se non poco più della citazione degli argomenti trattati.

1. Riforme della scuola media

A riguardo della scuola media, l'Ufficio studi e ricerche ha formulato proposte per l'acquisto di quattro appezzamenti di terreno destinati a sedi della scuola, ha collaborato alla progettazione di sedi e alla ridefinizione o al completamento delle infrastrutture. Un gruppo di operatori s'è occupato della revisione del programma di scienze naturali e della preparazione di un'adeguata metodologia.

Sono stati tenuti vari corsi di aggiornamento e s'è terminata la redazione del regolamento sui corsi abilitanti e di aggiornamento permanente (cfr. ST, no 32, pag. 11) e del progetto di regolamento d'applicazione della legge sull'istituzione della scuola media (cfr. ST, no. 39, pag. 5-15). L'elenco delle monografie sui problemi della futura scuola è pure pubblicato nei citati fascicoli.

2. Studi

L'Ufficio ha elaborato rapporti riguardanti le sperimentazioni, le riforme e le innovazioni scolastiche; inoltre, uno studio sulle finalità e sui principi generali della scuola elementare.

Notevoli sono stati l'assistenza alla sperimentazione del nuovo insegnamento matematico nella scuola elementare e il lavoro di statistica, parte dei risultati del quale sono stati già pubblicati in vari fascicoli di ST e in appendice del rendiconto governativo del 1975.

Riteniamo utile, concludendo, di far conoscere ai docenti almeno l'elenco delle pubblicazioni edite dall'Ufficio.

DIFFUSIONE EDITORIALE

di N. Dall'Omo - 6962 VIGANELLO

Libreria a: Lugano, viale C. Cattaneo 1 tel. 091/3 96 54

Bellinzona, via Camminata tel. 092/25 94 37

LIBRI d'ogni edizione Testi scolastici SCONTI ECCEZIONALI a insegnanti, scuole, enti pubblici



Fornisce e costruisce qualsiasi arredamento per le scuole

- 75.01 Finalità e principi generali della scuola elementare (Renato Traversi)
- 75.02 Statistica docenti 74/75
- 75.03 L'innovazione nella scuola (Franco Lepori)
- *75.04 Temi d'insegnamento per le scienze 3
- *75.05 Temi d'insegnamento per le scienze 4
- *75.06 Temi d'insegnamento per le scienze 5
- 75.07 Risultati della consultazione sui progetti di modificazione della legge della scuola e della legge sull'ordinamento degli impiegati dello Stato e dei docenti negli articoli relativi allo statuto giuridico degli insegnanti (Renato Traversi)
- 75.08 L'aggiornamento e l'abilitazione all'insegnamento nella scuola media per i docenti in carica nel settore medio. Risultati della consultazione del corpo insegnante e proposta di regolamento.
- 75.09 Previsioni statistiche sugli studenti liceali con particolare riferimento a quelli del Mendrisiotto
- *75.10a Corso di aggiornamento di italiano, anno scolastico 1974/75 (Monica Berretta)
- *75.10 Schede di esercizi, appendici al corso di aggiornamento di italiano 1974/75 (Monica Berretta e Rolf Valsesia)
- *75.10c Schede bibliografiche, appendice al corso di aggiornamento di italiano 1974/75
- 75.11 Statistica finale 74/75
- 75.12 Statistica iniziale 75/76
- 75.13 Censimento degli allievi 74/75
- *75.14 Contributo allo studio degli ampliamenti del campo numerico (Gianfranco Arrigo e Giorgio Mainini).
- 75.15 Psicopedagogia dell'interesse (Antonio Spadafora)
- 75.16 Studio sull'offerta dei docenti (Elio Venturelli)
- 75.17 Statistica dei docenti 75/76.
- (* Monografie sui problemi dell'insegnamento nella scuola media).

IX. Orientamento scolastico e professionale

In considerazione degli effettivi bisogni della popolazione scolastica e delle richieste avanzate da parte di docenti, genitori e allievi delle scuole maggiori interessati all'attività orientativa l'Ufficio ha ritenuto di dover ulteriormente accentuare la propria presenza, articolata in 4 distinti momenti:

- informazione scolastica e professionale, nel tentativo di portare il giovane ad una migliore conoscenza di se stesso (interessi, attitudini, desideri, personalità) e delle vie di formazione, per giungere ad una rappresentazione realistica del mondo professionale;
- applicazione di prove psicotecniche (tests), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;
- informazione individuale;
- sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

L'attività nelle scuole di avviamento e di economia familiare del servizio si è mani-

festata con la partecipazione a sedute informative e di consulenza individuale, richieste dalle rispettive direzioni e procedendo al collocamento in tirocinio alla chiusura dell'anno scolastico.

L'Ufficio cantonale di OSP, in collaborazione con l'UIM, ha organizzato un corso per la formazione di nuovi informatori scolastici e professionali ai quali è affidata l'informazione generale nelle sedi ginnasiali e la direzione dei centri di documentazione, tramite i quali famiglie e allievi vengono edotti sulle condizioni richieste per seguire determinate vie di formazione. Il corso è stato seguito da quindici insegnanti.

E pure stato costituito uno speciale gruppo di lavoro, composto di rappresentanti delle associazioni patronali, professionali, sindacali (sezione della formazione professionale) e di orientatori, allo scopo di seguire costantemente l'evoluzione della precaria situazione in cui siamo venuti a trovarci e di perorare la creazione di nuovi posti di tirocinio.

fessioni frequentavano i corsi d'introduzione a Obfelden.

Gli studi per l'allestimento di un centro professionale per le pettinatrici sono conclusi. Il Centro potrà essere messo in esercizio nel 1976.

I corsi d'introduzione che vengono presentemente tenuti nel Cantone riguardano gli apprendisti delle seguenti professioni: muratori, falegnami, orologiai, meccanici d'auto, montatori elettricisti, radioelettricisti, installatori di impianti sanitari, montatori di riscaldamenti centrali, tappezzieri-decoratori, pittori e cuochi.

Sul piano organizzativo sono state prese le necessarie disposizioni per l'introduzione delle lezioni regolari di ginnastica, a decorrere dal secondo semestre dell'anno scolastico 1975/76, per le classi di apprendisti della sede di Bellinzona che per quel momento avrà a disposizione una delle tre nuove palestre.

Durante il 1976 verrà messa a disposizione degli apprendisti di Locarno una delle due palestre la cui costruzione sta per essere ultimata.

X. Formazione professionale 1. Problemi generali

A riguardo del progetto di una nuova legge federale sulla formazione professionale (3.7.1975) sono state elaborate le proposte e le osservazioni richieste, tramite il Consiglio di Stato, dalle autorità federali. Il problema del collocamento dei giovani a

tirocinio e del collocamento degli apprendisti a fine tirocinio è stato il più importante fra gli oggetti presi in esame dalla Conferenza degli uffici cantonali della formazione professionale (Svizzera romanda e Ticino) e dalla Commissione cantonale per la formazione professionale.

Nelle riunioni e nelle giornate di studio particolare attenzione s'è dedicata ai problemi della formazione professionale, dell'istruzione dei maestri di tirocinio (datori di lavoro), dell'informazione per le ditte sui nuovi regolamenti federali di tirocinio, mentre la Commissione italo-svizzera per la formazione professionale dei lavoratori italiani nel Ticino ha continuato a dedicare il proprio interessamento alla preparazione e all'organizzazione di corsi tecnico-professionali destinati a preparare i praticanti all'esame per il conseguimento del certificato federale di capacità e all'organizzazione di corsi di formazione di base.

Il problema del collocamento degli apprendisti è stato pure particolare oggetto di studio anche da parte dei gruppi di lavoro, i quali sono giunti alla conclusione di presentare le seguenti proposte:

- migliorare la statistica e l'informazione;

- aumentare l'offerta dei posti di tirocinio;

 evitare la disoccupazione dei giovani che hanno terminato il tirocinio;

 adottare i necessari provvedimenti di carattere sociale e assicurativo.

Sono stati sussidiati i vari corsi d'incremento e di perfezionamento professionali organizzati dalle associazioni professionali interessate.

Nel 1975, per la prima volta si sono potuti svolgere nel Ticino i corsi d'introduzione per gli apprendisti installatori d'impianti sanitari e montatori di riscaldamenti centrali. Finora, gli apprendisti di queste pro-

2. Dati statistici

I contratti di tirocinio stipulati nel corso del 1975 sono 1034 (1124 nel 1974) per apprendisti e 624 (609) per le apprendiste; quelli in vigore alla fine del 1975 sono 3226 per apprendisti e 1485 per apprendi-

Nel 1975 sono stati emanati 7 regolamenti federali di tirocinio, di cui 2 per professioni nuove (incisore e tecnico alimentarista) e 5 in sostituzione di regolamenti già esistenti (imbottitore di mobili, elettricista in radio e televisione, stampatore tipografo, stampatore offset e stampatore di rotocalco).

Nel 1975 hanno sostenuto gli esami 1540 apprendisti (1512 nel 1974).

Esami di fine tirocinio:

apprendisti d'arti e mestieri	986
apprendisti di commercio	
e di vendita	505
Esami intermedi	29
esami di tirocinio pratico	20

Il 15 novembre si contavano nelle scuole professionali 5866 allievi così distribuiti:

professionali 3000 allievi cosi distribui	ш.
- SAM Bellinzona	177
- CSIA Lugano	145
- SPAI Bellinzona	905
- SPAI Biasca	199
- SPAI Locarno	387
- SPAI Lugano	1592
- SPAI Mendrisio	204
- SPC Bellinzona	376
- SPC Chiasso	296
- SPC Locarno	250
- SPC Lugano	533
- Corso preparatorio per le carriere	000
dell'aviazione civile Bellinzona	39
Scuola commerciale comunale	33
Chiasso	258
Scuola professionale comunale	200
	460
Lugano	463
 Albergo scuola Ascona 	42
Totale	5866

1974:5803

I docenti delle scuole professionali, per l'anno scolastico in corso sono 339, così ripartiti:

	Nominati	Incarica a orario	ti comp. a orario lim.	Completazione d'orario	Totale
Scuole d'arti e mestieri e scuole prof. comunali Corsi per apprendisti	65	6	46	6	123
d'arti e mestieri Corsi per apprendisti	82	2	54	7	145
di commercio e venditori	21	1	41	8	71
	168	9	141	21	339

Con il corrente anno scolastico, agli apprendisti che già fruivano della terza mezza giornata si sono aggiunti i meccanici di macchine dattilografiche. Il totale degli apprendisti che frequentano ora la scuola per 3 mezze giornate è di 3522 pari al 75,5 per cento del totale (3222, pari al 69,7 per cento nel 1974).

XI. Corsi per adulti

208 corsi per 41 località. Un totale di 2396 lezioni per 4325 partecipanti, 80746 presenze orarie con un aumento di 25 802 unità rispetto all'anno precedente. Questo molto schematicamente, l'anno 1974/75 nell'ambito dell'insegnamento postscolastico. Non vi sono state sostanziali modifiche d'impostazione, a parte qualche rettifica contenutistica, badando soprattutto a un consolidamento generale. Anche lo schema di ripartizione degli anni precedenti è stato mantenuto sia per la stessa struttura e la dinamicità dei corsi (quelli annuali in particolare), sia per precise richieste della popolazione.

Ancora una volta, quindi, la scelta di corsi a carattere formativo e informativo hanno permesso la suddivisione in corsi annuali (57,1% del totale delle presenze a tutti i corsi), corsi brevi, corsi pratici e d'espressione artistica, corsi di economia familiare, corsi radiodiffusi. Sono stati inoltre curati i contatti con le diverse associazioni culturali e professionali e con organismi regionali. È pure continuata la collaborazione con l'associazione delle Università popolari svizzere e con la Federazione svizzera per l'educazione degli adulti.

XII. Attività interscolastiche e parascolastiche

1. Radioscuola e telescuola

Trasmissioni effettuate (escluse le ripetizioni) dalla radioscuola:

lezioni del venerdi	23
(12 per le SE e 11 per le SMO)	
- lezioni di canto SE	60
- lezioni speciali di francese SMS	4
totale	87
Trasmissioni diffuse dalla telescuola	1:
- programma A (per le SMO e per	
le prime tre classi ginnasiali)	17
- programma B (per le IV e V	
ginnasiali e SMS)	27
- programma C (per le V SE	
e le l medie)	18

Parecchie ulteriori minute informazioni sono già state pubblicate anche nei fascicoli di ST.

Audiovisivi ed educazione ai mass-media

L'ufficio degli audiovisivi ha coordinato: le ricerche del gruppo di studio del giornale nella scuola; la visione e la discussione di pellicole 35 mm e 16 mm e l'opzione fotografica specie nei ginnasi; l'uso creativo, come centro d'interesse, di film super-8 e diapositive in 42 classi elementari fino a giugno (da settembre i lavori si sono estesi a ben 62 classi).

In stretto rapporto con gli uffici della Sezione pedagogica e con ispettori e direttori, l'Ufficio ha creato una rete di docenti collaboratori: un gruppo di responsabili cantonali ed una rete di docenti degli audiovisivi per ogni istituto del settore medio, medio-superiore e professionale. Saranno da studiare appoggi analoghi per le scuole maggiori ed elementari.

L'Ufficio ha registrato, tra l'altro, su nastro magnetico e videocassette: 6 lezioni di matematica moderna per i corsi abilitanti di scuola media; 4 momenti di esame psicomotorio per docenti di scuole speciali; un esempio di lezione di canto con allievi della Magistrale; esperienze di creazioni video con telecamera mobile; nastri audio per l'educazione sessuale.

Sono stati acquistati: film didattici 16 mm e Super 8 per storia e scienze, previo visionamento di esperti; e circa 5000 diapositive per le scuole medie e medio-superiori.

È stato aggiornato regolarmente l'inventario generale di tutti gli apparecchi delle scuole direttamente dipendenti dallo Stato. La collaborazione con le direzioni, per la stesura dei preventivi, e con l'Economato si è così consolidata e chiarita.

3. Educazione sessuale

Gli interventi della CCESS nella Scuola elementare e del GOESS sono già stati richiamati al capitolo III; per quanto possa riferirsi alla scuola media è da consultare l'articolo e le valide segnalazioni bibliografiche pubblicate nel fascicolo 45 di ST (pagg. 4-8 e puntate susseguenti).

4. Educazione fisica e ginnastica correttiva

L'Ufficio dell'educazione fisica ha provveduto a incrementare tale disciplina in ogni ordine e grado di scuola e ad assicurare una migliore vigilanza sull'insegnamento della ginnastica e dello sport.

Definiti i criteri per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti di educazione fisica, sono stati organizzati i corsi necessari accanto a quelli richiesti dalla promozione di corsi sportivi (sci, pattinaggio e nuoto) destinati a ogni ordine e grado di scuola.

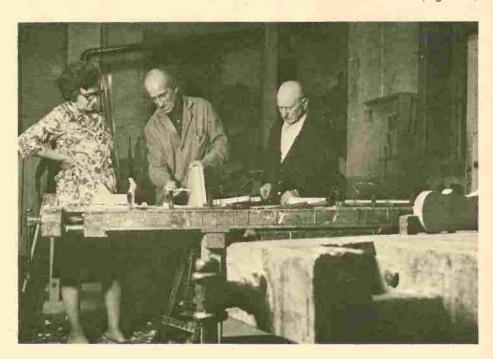
L'aggiornamento dei programmi di educazione fisica e di sport e la ristrutturazione dei manuali sono stati curati tenendo calcolo delle prescrizioni federali e dei moderni principi pedagogici.

Per quanto riguarda la ginnastica correttiva, la situazione all'inizio dell'anno scola-

34 460
9 543
8 603
1 548.

5. Centri didattici cantonali

l Centri didattici (Bellinzona e Massagno) hanno svolto la loro attività specialmente a favore della scuola elementare nell'intento di adempire un compito di sostegno pedagogico nei confronti dei maestri, alle prese oggi con i problemi posti da meto
(continua a pagina 24)



Corso per adulti di falegnameria tenuto a Sessa, diretto dall'artigiano Libero Piazzini.

dologie in continua evoluzione, e di offrire un luogo di documentazione ove la proficua ricerca è possibile.

Nella misura imposta dalle disponibilità di bilancio si è provveduto ad arricchire quei settori della documentazione che risultavano carenti e a costituire, secondo un elaborato piano d'acquisto, quelli della diateca e della nastroteca.

Entrambi i Centri dispongono ora di biblioteca (testi e riviste riguardanti la pedagogia, la didattica e i contenuti dei programmi); mettono a disposizione raccolte di fascicoli, di quaderni, di articoli, di fotografie compilate e eseguite in scuole nostre; inoltre, serie di diapositive, di nastri incisi e apparecchi di vario genere.

6. Biblioteche scolastiche

Durante l'anno l'Ufficio cantonale ha proceduto, tra l'altro, all'allestimento della statistica generale delle biblioteche di plesso e delle bibliotechine di classe, ivi comprese le poche biblioteche comunali e di enti pubblici, di cui diamo i principali dati:

totale biblioteche	275
volumi in dotazione	187 007
volumi acquistati	16 771
volumi prestati	71 199
crediti accordati	fr. 344 730.05
spese per acquisto libri ecc.	fr. 387 247.50

7. Corsi per la formazione di docenti di disegno e di lavoro manuale

In linea generale — questo è il giudizio unanime degli esperti — le prove di esame, alla fine del ciclo triennale di studi del primo corso, sono risultate positive al di là di ogni aspettativa, nonostante qualche neo dovuto al mancato tempestivo allontanamento di qualche allievo poco impegnato.

Si può dunque dire senza ombra di dubbio che la scuola istituita presso il CSIA ha assolto degnamente i suoi compiti essenziali, e tanto più in quanto non poteva valersi di precedenti esperienze.

G.A. 6500 Bellinzona 1

Il corso per docenti di disegno, avviato nell'autunno del 1974, ha portato a termine il primo anno di introduzione a un corso normale che si è iniziato nello scorso mese di settembre.

Corso per la formazione di docenti d'educazione musicale per la scuole maggiori

Con risoluzione governativa del 5 settembre 1975 è stato istituito un corso obbligatorio di formazione per docenti di educazione musicale delle scuole maggiori, con il preciso scopo di coordinare la preparazione degli incaricati dell'insegnamento in questo ordine di scuole che non presentano un ciclo di studi completo.

La vigilanza del corso è affidata a una commissione speciale nominata dal DPE. Detto corso si articola in tre anni scolastici e contempla 8 ore settimanali di lezione nelle materie seguenti; teoria e armonia complementare - storia della musica - didattica - principi di acustica e organologia - cultura generale - principi di psicopedagogia - lezioni pratiche e seminari.

Alla fine del terzo anno, i partecipanti che avranno superato le prove intermedie e gli esami finali otterranno l'abilitazione all'insegnamento.

Corso triennale di cultura pedagogica e generale per ispettori e direttori delle scuole obbligatorie e professionali

Il terzo anno di questo corso triennale si è concluso nel dicembre 1975.

Anche durante questo terzo anno sono state affrontate le discipline previste nelle relative sezioni (sezione culturale: 64h per lettere e storia; 66h per matematica e scienze fisiche e naturali - sezione professionale: 50h).

Gli insegnamenti culturali sono stati impartiti presso l'Università di Pavia sia durante soggiorni organizzati mensilmente (fine settimana), sia durante soggiorni di una settimana, secondo le specifiche esigenze pedagogico- didattiche.

Gli insegnamenti professionali sono stati impartiti a Ginevra dal 14 al 25 luglio per complessive 50h.

Sia gli apporti dell'Ateneo pavese sia quelli dell'Università di Ginevra sono stati apprezzati dai corsisti i quali, dal canto loro, hanno assicurato una partecipazione interessata nello stesso spirito degli scorsi anni.

La conclusione delle lezioni del corso triennale è prevista durante una settimana fissata per il gennaio 1976. Da quella data in poi i corsisti saranno impegnati nella stesura dei lavori personali che dovranno essere consegnati entro il 30 agosto 1976 onde poter sostenere gli esami previsti con i docenti universitari entro il 31 dicembre 1976.

XIII. Assegni e prestiti di studio

Assegni e prestiti di studio versati nel corso del 1975 e riguardanti il biennio 1974/75 e 1975/76:

no. dei borsisti 2890 importo degli assegni fr. 6 251 470. importo dei prestiti fr. 647 620. — Assegni di tirocinio per apprendisti e sussidi per il perfezionamento professionale: (importi effettivamente versati nel 1975)

no.borsisti importo
Assegni di tirocinio 1512 fr. 1 572 300.—
Sussidi perf. prof. 17 fr. 34 000.—

XIV. Edilizia scolastica

Nel 1975 l'edilizia dei Comuni e dei Consorzi è continuata sullo slancio dell'intensa attività degli anni precedenti.

Per contro risultano alquanto ridotte le richieste per nuovi sussidiamenti: i motivi sono da ricercare nel compimento della massima parte dei programmi edilizi e nella prevista flessione della popolazione scolastica.

L'attività edilizia cantonale ha permesso di completare o portare a termine opere assai importanti, quali il Ginnasio di Savosa, la mensa del Ginnasio di Agno, la V e ultima tappa del Ginnasio di Giubiasco, la Il fase a completazione del Ginnasio di Canobbio, il padiglione matematico-scientifico (II fase) per la Scuola magistrale e il Liceo di Locarno.

I seguenti edifici sono per contro in fase di completazione:

- il Palazzetto matematico-scientifico del Liceo di Lugano;
- il Centro per gli apprendisti d'arti e mestieri di Trevano;
- le palestre del Ginnasio di Morbio, della Scuola arti e mestieri di Bellinzona e degli Apprendisti e Magistrale di Locarno.

In fase di definitiva progettazione sono le palestre del Ginnasio di Losone e di Savo-

L'inizio dei lavori riguarda unicamente il Liceo di Bellinzona (I fase), che prevede una spesa globale di fr. 5 900 000 e che verrà realizzato entro il 1976.

Coloro che desiderano consultare il Rendiconto possono trovarlo, tra l'altro, presso i Centri cantonali didattici di Bellinzona e di Massagno.

REDAZIONE:

Sergio Caratti redattore responsabile

Pia Calgari Franco Lepori Giuseppe Mondada Felice Pelloni Antonio Spadafora

SEGRETERIA:

Wanda Murialdo, Dipartimento della pubblica educazione, Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona, tel. 092 24 14 04

AMMINISTRAZIONE:

Silvano Pezzoli, 6648 Minusio tel. 093 33 46 41 — c.c.p. 65-3074

GRAFICO: Emilio Rissone

STAMPA:

Arti Grafiche A. Salvioni & co. SA 6500 Bellinzona

TASSE:

abbonamento annuale fr. 10. fascicoli singoli fr. 2.—